

# Formazione e ricerca al servizio della persona

*Obiettivo: una più efficace e sicura realizzazione pratica delle terapie nella vita quotidiana*

La Fondazione Arianna Anticoagulazione (no profit), nata nel 2015 su iniziativa di AIPA-Associazione dei Pazienti Anticoagulati di Bologna, opera per favorire i migliori risultati del rapporto tra benefici (meno complicanze trombotiche) e rischi (meno emorragie) in pazienti in terapia anticoagulante o antitrombotica.

L'attività della Fondazione si sviluppa in tre direzioni principali: la prima punta a garantire un'informazione indipendente e corretta circa scopi ed effetti delle terapie attraverso il portale [www.anticoagulazione.it](http://www.anticoagulazione.it), uno strumento per rispondere con semplicità e competenza alle domande dei pazienti e dei loro familiari, migliorandone la comprensione, l'aderenza alla cura e - conseguentemente - i risultati clinici.

In secondo luogo, è stata intrapresa un'attività dedicata a tutte le figure professionali attive nella gestione delle terapie e/o nel rapporto con i pazienti o i loro familiari. Per questo, la Fondazione offre l'opportunità di partecipare a momenti formativi e di confronto

con personalità esperte e indipendenti (attive in modo volontario nell'ambito della Fondazione), con l'obiettivo di promuovere un approccio tecnicamente appropriato e una guida dei pazienti efficace ed equilibrata. A tal fine, ogni anno viene organizzato un convegno formativo in collaborazione con SMC-media. Infine, la Fondazione è impegnata

a supportare la ricerca clinica, "che non significa sempre e solo grandi e innovative scoperte, ma assume un ruolo centrale nel rendere più efficace e sicura la realizzazione pratica di queste terapie nella vita reale quotidiana", sottolinea il presidente Gualtiero Palareti. "Sin dall'inizio è stato profuso un rilevante impegno per favorire la realizzazione di proget-

ti di ricerca clinica no profit, basati sulla collaborazione volontaria di numerosi centri clinici italiani (e in prospettiva europei) interessati a partecipare a un network di ricerca su questi temi. Inoltre, dal 2019, costituiamo il Centro Studi per la Federazione italiana dei centri per la sorveglianza degli anticoagulati (FCSA)".

Per gli studi clinici, la Fondazione raccoglie proposte da parte di colleghi e, dopo approvazione del Comitato Scientifico, ne favorisce la più ampia partecipazione (sempre su base volontaria). La Fondazione affronta tutti i necessari aspetti autorizzativi da parte di AIFA e dei locali Comitati Etici, assicura il training dei partecipanti e il monitoraggio degli studi mediante personale esperto e, infine, promuove la scrittura e la pubblicazione dei risultati e la loro diffusione.

La ricerca clinica della Fondazione si sviluppa principalmente in due direzioni: studi osservazionali di registro, che prospetticamente raccolgono la storia clinica di soggetti in terapia anticoagulante o antitrombotica, oppure studi

specifici di management (diagnostico o terapeutico) o di intervento terapeutico.

Il registro START2-Register (include anche il registro START-Antiplatelets) è uno studio osservazionale e prospettico al quale attualmente partecipano 110 centri clinici italiani. Globalmente sono finora stati inclusi circa 25.000 pazienti anticoagulati, principalmente per fibrillazione atriale (11.000 pazienti), tromboembolismo venoso (7.000), e pazienti in terapia antitrombotica, principalmente antiplateletica, per cardio-vasculopatie (2.300). Sono registrati gli eventi (trombotici, emorragici o altro) che insorgono durante il trattamento. Lo START2-Register ha dato origine a numerosi sub-registri, dedicati a specifiche tipologie di pazienti o situazioni cliniche, tra i quali lo START-COVID, che raccoglie informazioni sugli eventi trombotici in pazienti ricoverati per COVID e i trattamenti anticoagulanti loro somministrati.

Tra gli studi di management o di intervento ricordiamo lo studio "PEDIS", relativo alla diagnosi di



*Il prof. Gualtiero Palareti, presidente di Fondazione Arianna Anticoagulazione.*

embolia polmonare in pazienti rivoltisi a Pronto Soccorso per dispnea da sforzo, e lo studio "Apdulcis", cui partecipano 47 centri italiani con già arruolati oltre 600 pazienti con tromboembolia venosa, che ha lo scopo di verificare l'efficacia e la sicurezza di dare un trattamento esteso (dopo i 12 mesi iniziali) con basse dosi di apixaban (anticoagulante orale diretto, Eliquis) solo ai pazienti identificati a più alto rischio di recidiva.

Per maggiori informazioni: [www.ariannafoundation.org](http://www.ariannafoundation.org)

## L'organigramma

Le linee di attività della Fondazione Arianna Anticoagulazione competono al presidente Gualtiero Palareti, professore in malattie cardiovascolari all'Università di Bologna, congiuntamente al Consiglio di Amministrazione composto da Walter Ageno, Antonia Colombo, Vittorio Pengo, Daniela Poli, Cesare Sanmarchi, Sophie Testa, Alberto Tosetto. Segretaria del CdA: Emilia Antonucci. Fanno parte del Comitato Scientifico Paolo Prandoni, Francesco Dentali e Armando Tripodi. Comitato di Sicurezza: Domenico Prisco, Claudio Cimminiello, Franco Piovella. Gruppo Epidemiologia, Statistica: Alberto Tosetto, Emilia Antonucci, Lorenza Bertù, Referente per laboratorio: Cristina Legnani, Referenti per il registro START-Antiplatelet: Rossella Marcucci, Paolo Gresele, Giuseppe Patti, Vittorio Pengo.